

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine telef. 3-56 e succursali DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Assollazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Kisimayo italiana

Una breve, laconica nota apparsa quasi di strarso sul «Times» del 13 corrente, avvertiva che le autorità britanniche del «British East Africa Protectorate» avevano preso tutte le disposizioni per la definitiva ed assoluta consegna della regione del Giuba spettante all'Italia a termini del trattato di Londra del 1915. Tale decisione, aggiungeva il comunicato, sarà ultimata entro il prossimo mese di giugno.

Nessuna eco fece la stampa nazionale, come del resto, nessuna o ben poche delucidazioni ebbe il popolo italiano sul nuovo possedimento che portava sotto il dominio dell'Italia uno dei maggiori fiumi dell'Africa e con esso lo sbocco segnalato dalla natura a tutta l'Abissinia meridionale, la regione più ricca e più fertile del mondo, e certo, una delle migliori plaghe del mondo per dovizia di prodotti agricoli e minerali.

La terra del Giuba inglese o Jubaland si stende sulla destra del fiume per oltre 80 mila chilometri quadrati di superficie e comprende i bacini del K'ofu, del Ker, del Darà. Oltre al porto sufficientemente importante di Dufledor, essa mette sotto la bandiera italiana il porto di Kisimayo, l'unico scalo accessibile anche alla più grosse navi, durante il soffocato qualunque monzone, dal capo Guardafui all'Equatore.

Per comprendere il valore della concessione, basti pensare che tale scalo formava il sogno dei migliori uomini succedutisi nel governo della Somalia e che il suo possesso distaccava la leggenda della «costa chiusa» associata, dal tempo remoto della dominazione araba, al nome della Somalia e della costa benediana in specie.

Kisimayo, dagli inglesi giustamente battezzata «Refuge Bay», è posta sulla foce del Giuba superbo che, navigabile per centinaia e centinaia di chilometri, si inoltra verso il cuore dell'Africa, altro inestimabile serbatoio di immense ricchezze del suolo e del sottosuolo.

Vittorio Bottego, nella luminosa relazione del viaggio alle «sorgenti» fra i monti di Sidana, ne parlò lungo e ne fornì le prove: il suo bacino comprende ben 600 chilometri quadrati di superficie ed il suo corso principale si stende per oltre 2100 chilometri. Nessuno ignora quale importanza dinamica abbiano i grandi fiumi per i traffici dei nuovi paesi e tutti possono immaginare quale enorme ricchezza potrà fluire sul torbido Giuba quando, si stempera la sua navigazione e compiuta la pacifica penetrazione nell'interno, le popolazioni dell'immenso territorio riveriranno a gara i loro prodotti sulle sue rive.

Ma anche prescindendo dal commercio che fatalmente il fiume dovrà convogliare, quale enorme ricchezza nel sottosuolo. La grande foresta che da Margherita a Bardera corre, per migliaia di chilometri quadrati, le due rive del Giuba, è così fitta che neppure gli indigeni osano avventurarsi e solo si accostano di percorrere i margini estremi, lungo il fiume. Essa è composta di enormi tronchi di baobab, di acacie e di altri alberi tropicali e vi si trovano, in quantità prodigiosa, legni da lavoro, da intarsio e da ebanisteria, cortecce colorate, concanti e medicinali, resine aromatiche, gomma, mirra. Spontanea vi cresce la palma Dum i cui frutti, nessuno raccoglie, le linde da caucci, il cocco. La fanna è la più densa e variata che si possa desiderare: visitatori degni di fede la giudicano più abbondante dei famosi campi cinetici sui quali l'Inghilterra organizza le sue famose spedizioni di caccia.

Dagli animali come tici la fauna somala arriva alle fiere, come il leone, il leopardo, l'ippopotamo, il rinoceronte, l'elefante, la gazzella. Pennuti di tutte le qualità, dai più piccoli, allo struzzo, in branchi innumerevoli, tribù di scimmie, di gazzelle, di Kudu, di Dig-dig e di buoi selvatici, anche trascurando i minori, formano il paradiso del cacciatore e del naturalista.

Ma la più grande ricchezza della colonia è il bestiame, favorito dal clima e dai pascoli abbondantissimi, estendentesi a perdita diocchio nelle pianure perfettamente livellate. Solo chi ha visto le mandrie di cammelli, di buoi, di capre e di pecore, mandrie che talvolta raggiungono i 20 mila capi, può comprendere quale avvenire è riservato alla nuova terra, se razionalmente sfruttata. E non parlo dell'agricoltura, dell'attività industriali di cotone, di caffè, di cacao, di sesame, di cereali che la sistemazione idraulica dei fiumi potrebbe far sorgere come per incanto dalla fertissima famosa terra nera e dare con in più, resta larghezza salubre lavoro, pane e prosperità a tanta parte della nostra emarginazione che l'altissimo sospinge verso chimeriche sogni del nuovo mondo.

Perché non sarà possibile svegliare nei nostri ricchi, nella nuova ar-

dente gioventù, il desiderio di visitarla? L'Inghilterra deve in gran parte la prosperità coloniale alla mania ambulante dei propri figli, sana mania che l'illuminato governo, ha stimolata e favorita in tutti i modi. La gioventù inglese compie la propria educazione con un soggiorno più o meno lungo nelle colonie. I suoi uomini migliori, i suoi finanziere, per riposarsi, si concedono il lusso di una escursione.

Il turismo, così concepito, potrebbe, anche per noi, essere fonte non solo di svago, ma di notevole, immediato progresso economico.

Kisimayo, sulla foce del Giuba, il maggiore porto della costa, è senz'altro, dubbio, la maggiore città somala: gli inglesi, come purtroppo noi non sappiamo fare nelle altre città, in nostro possesso, vi hanno tracciato ampie strade, fabbricati in limeri quartieri, nonché una «residenza» grandiosa, tale da affermare la loro potente supremazia sui nativi. Ampissimi magazzini, docks, ospedali, ambulanze, pozzi razionalmente scavati e muniti di pompe anche per il servizio degli indigeni, pulizia scrupolosa nelle strade, giardini, viali alberati, tutto ciò unito al clima salubre, moderato, costante, formano di Kisimayo una «residenza» ambita.

Il porto di Kisimayo è costituito da una vasta conca in forma di elissi, riparata dalla parte del mare da una serie di isolotti rocciosi. L'isola di Kisimayo a settentrione a quella di «Mitanga» a mezzogiorno la difendono nel modo più assoluto dal violento monzone di S. W. Il maggior bacino che si trova a ridosso dell'isola di Kisimayo, costituisce il vero porto che ha due buoni passi fra i bassifondi e gli scogli maderporici affioranti all'imboccatura. I fondali arrivano agli otto metri ed anche più e permettono il sicuro ancoraggio anche alle navi di portata superiore alle quattro mila tonnellate. Tutte le corazzate, che l'Italia ha mandato in crociera nell'Oceano indiano vi hanno trovato ottimo ancoraggio.

Già che costituisce il maggior porto del mondo è quello di essere sicuro e perfettamente accessibile con qualunque tempo ed in specie durante l'imperverare del monzone di S. O. che rende impossibili gli approdi alla costa somala, dalla foce del Giuba al capo Guardafui. E' in questa regione un porto inestimabile e che certo raddoppia il valore dell'intera colonia, permettendo di concipire le più ardite speranze per il suo divenire economico.

Serie di gettate e di banchine in calce-truova ed in ferro, munite di potenti grue a vapore, permettono la maggiore sollecitudine e comodità di scarico e carico: fabbricati ampissimi concedono il ricovero delle merci come punto franco, favorendo notevolmente le contraddizioni ed il commercio anche di transito.

Tutto ciò viene ora in nostre mani. Dobbiamo essere lieti dell'avvenimento ci va dato il giusto valore ed augurarsi che, per concorde volontà negli uomini preposti al governo della colonia dei nostri industriali e finanziari possa schiudersi al nuovo meraviglioso lembo della nostra Somalia, una nuova era di prosperità.

In una luminosa mattinata del giugno 1905 sulla spiaggia di Kisimayo, il rettore della Missione Italiana dei Padri Trinitari, uno dei mille oscuri eroi che profusero e profondono tesori di bontà nella nostra sconosciuta e quella della patria, mentre non ebbero o non hanno, haime, appoggio alcuno, Padre Leandro dell'Addolorata, rivolgendogli l'ultimo saluto all'invio del governo italiano, implorava gli si mandasse una bandiera italiana, da benedire sull'altare e da fissare sulla Missione, accanto alla croce. «Benedetta sul Pallare» aggiungeva «la nostra bandiera avrà fortuna anche in questa terra».

Padre Leandro ebbe la bandiera e la benedisse e forse la sua ombra poté lenire gli ultimi istanti della sua vita così santamente profusa. Che il più desidero dell'umile frate pioniere e martire della nostra gente si avveri e che la gloria e la fortuna accompagnino sempre il garrire dei tre colori sulla remota terra di mistremare!

Silvio Baschieri

(*) G. Ghiesi: «La colonizzazione italiana dell'Africa Orientale».

E' UN ERRORE CREDERE che per avere dei buoni lavori tipografici e spendere poco, sia necessario ricorrere agli Stabilimenti fuori Provincia. La *Tipografia Domenico Del Bianco* (Udine, Via della Posta N. 42) garantisce l'esatta, elegante esecuzione di ogni lavoro con tipi modernissimi e con macchine perfette, a una o a più tinte. Nel contempo può anche assicurare che si studia di ribassare il più possibile i prezzi che sono già notevolmente più bassi di quelli che si praticano in altre città.

Sulla "sempre inascoltate domande dell'associazione rimasti"

L'Associazione fra i rimasti nelle terre già invase, ha ricevuto dalla locale R. Prefettura, a mezzo del Municipio, la seguente lettera che comuniciamo ai nostri associati:

R. PREFETTURA DI UDINE
N. 2047 - II - O. P.

Udine, li 31 gennaio 1922.

Oggetto: Soccorsi ai cittadini rimasti in sede durante l'invasione.

Illmo Signor Sindaco di UDINE

L'Associazione dei rimasti nelle terre invase di questa provincia, con suo memoriale dell'8 dicembre 1921 sollecitava la concessione da parte del Ministero Terre Liberate di un sussidio straordinario di lire 500 a ciascuno dei suoi componenti effettivamente poveri a sensi della legge, adducendo che i cittadini rimasti nessun dato ottennero dalle autorità, né sotto forma di sussidi né in altro modo.

Per altro quel Ministero sin dall'agosto 1919 aveva disposizioni «affinché ai cittadini rimasti fosse esteso il beneficio del sussidio straordinario accordato ai profughi rimpatriati, e cessato il regime dei sussidi continuativi, non venisse mancare ai detti cittadini l'assistenza dello Stato, giacché con decreto ministeriale 20 luglio 1920 fu ordinata anche in loro favore la distribuzione gratuita di indumenti e la concessione di sussidi straordinari a mezzo degli Enti locali.

Attualmente, però, è cessata l'attività di quel Ministero in questa forma di assistenza singola e prevede invece, quando nei risultati l'opportunità e la necessità, alla erogazione di sussidi agli Enti benefici di pubblica beneficenza, i quali più facilmente e in varia misura possono venire in soccorso di quelle persone che risultino in istato di effettivo bisogno.

Si prega di comunicare quanto sopra ai componenti l'Associazione e di avvertire che, ove ricorre il caso, potrà essere segnalato lo stato di bisogno così di ex profughi come di cittadini rimasti, agli Enti locali di beneficenza, ai quali attualmente spetta di provvedere.

p. l. Prefetto: LEO LOPS.

L'Associazione, mentre ringrazia la Prefettura ed il municipio per la premura con la quale le comunicarono la risposta del governo, deve osservare che è già la terza volta che le vengono comunicate le disposizioni e suo tempo prese dal ministero Terre Liberate a favore dei rimasti, e che è la terza volta che si risponde che i rimasti non hanno ricevuto nulla né in sussidi giornalieri, né in sussidi straordinari, e neppure indumenti.

Il memoriale dell'8 dicembre è precisamente la risposta ad altra analoga comunicazione che S. E. il Ministro Raimeri faceva pervenire all'Associazione a mezzo dell'on. dottor G. E. Piemonte.

La richiesta delle lire 500 fu avanzata nel colloquio che la Commissione ebbe a Roma coi ministri competenti, nel quale disse chiaramente che i rimasti non ricevevano nulla; e tale somma è indubbiamente inferiore a quella che essi avrebbero dovuto avere, se fosse stato loro fatto il trattamento ordinato dal governo.

Tale domanda fu avanzata nell'interesse dei poveri a sensi di legge, in risposta ad una obiezione dell'on. Ministro che pensava fosse impossibile stabilire chi, allora aveva diritto al sussidio. Poiché il sussidio si dà ai poveri, chi è tale oggi, a tanta distanza di tempo, si può logicamente arguire lo fosse anche allora. La verità non si può nascondere e nella vasta provincia sono numerosi i rimasti poveri che avrebbero dovuto essere soccorsi e non lo furono.

Non sappiamo se si finge di non aver capito o se ci si vuol prendere in giro. Nell'uno caso come nell'altro, ripetiamo che i rimasti della provincia di Udine non ebbero alcuna parte delle assistenze che il governo ha ordinato per loro.

E domandiamo alla prefettura dove sono andati a finire i fondi e gli indumenti che il ministro della Terre Liberate aveva destinato ai rimasti. E' chiaro?

Il governo dice: lo ho dato — I rimasti dicono: — Noi non abbiamo avuto nulla! Ci sarà pur qualcuno che avrà avuto e qualcuno che dovrà rispondere! Lo cerchi il governo e provveda una buona volta a rendere giustizia a molte migliaia di cittadini che aspettano. A tale scopo non sono sufficienti le disposizioni che si dicono dai capi Enti locali.

Che se poi non si vuol dar nulla, lo si dica apertamente; non si creerà alcuna illusione in tanta povera gente che patisce.

L'Associazione aveva chiesto anche, nel suo memoriale, il saldo del 40 per cento sui buoni della Cassa Veneta, di cui il governo non parla nella sua ultima risposta. Speriamo che questo punto non sia stato dimenticato.

Ad ogni modo, non appena sarà costituito il nuovo Governo, una Commissione dell'Associazione fra i rimasti, si recherà nuovamente a Roma per definire col ministro competente la già troppo lunga pratica. I nostri associati possono essere certi che nulla lasceremo inteso per la tutela del loro diritto.

La Presidenza

Cronaca Provinciale

TRICESIMO

A proposito dell'Acquedotto del Cornappo

Si è scritto parecchie volte su questo argomento, ma non si è mai venuti alla questione vera, cioè ai perché non si continua il lavoro cominciato già prima della guerra.

E' storia. All'inizio del Consorzio Argo detto del Cornappo, aderirono i comuni di Tricesimo, Cassacco, Segnacco, Treppo. Quest'ultimo, per le sue vedute, si ritirò definitivamente.

E' certo, e ne fan prova i documenti, che il lavoro già cominciato fu fatto sospendere per ordine del comando del militare, per ragioni di guerra a noi sconosciute e che non importa conoscere; quello che fu fatto sospendere dal comando militare. Questi due fatti sono indiscutibili e nessuno si sognerà negarli mai. Ora stando le cose così, non è puerile, per non dir di peggio, che Treppo, ritiratosi, allora, oggi, perché la siecità gli ha fatto insegnare quello che non sapeva, venga a seccare le scatole per rientrare nel Consorzio da lui abbandonato, e si arrabbi con Prefetti e Prefetture per essere riammesso? Non sa forse Treppo che, lui uscito e i tre comuni rimasti hanno fatta la presa d'acqua proprio per loro amministrati, né potevano prenderla per Treppo, che si era ritirato. Treppo, ci sembra, fa in questo caso, la figura dei bambini che giocano ai birilli. Il pubblico lo giudichi e Treppo reciti intanto il mea culpa.

Veniamo al secondo fatto. E' vero o no che il comando militare ha fatto sospendere i lavori?

L'acquedotto sarebbe bel che fatto e finito se tale ordine non fosse stato emanato proprio dall'autorità militare e tutto il lavoro sarebbe costato appena un terzo di quello che costerà oggi. E' o no questo un danno arrecato ai citati comuni e loro amministrati per causa della guerra? ed è ciò che più monta, per dire, ed è esplicito volere del comando militare? Chi dovrà pagare questa spesa in più?.. Ci deve essere un decreto luogotenenziale che dice che qualunque danno arrecato per causa della guerra verrà risarcito dal governo. Ci devono essere altri articoli in decreti e in leggi e perfino nel codice Civile, che contemplano questo caso. Il governo, se vuol essere galantuomo ed osservante delle leggi proprie, dovrebbe pensare a rifondere la spesa in più per la costruzione che i suoi organi, sia pure per considerazioni di interesse superiore, hanno impedito di compiere. Non lo vuole?.. Tricesimo, Cassacco, Segnacco, tengono la causa al governo e lo citano a risarcire i danni da lui stesso, voluti ed arrecati. I tre comuni ne hanno spesi tanti denari, spendano anche questi che non saranno gettati invano.

Ho scritto queste righe perché il pubblico sappia il perché vero e reale per cui non si riprendono i lavori del Cornappo, e perché conosca da dove e da chi vengono frustrati gli sforzi ed il buon volere di chi presiede a detto consorzio. I tre comuni non devono neppure, ma agire ed agire subito con tutti i mezzi a smascherare pubblicamente, senza riguardo, chiunque in qualsiasi modo cerca ostacolare un'opera voluta e desiderata da tutti. Tricesimo, Cassacco, Segnacco dicano la verità e questa verità non stia in qualche scaffale dei loro municipi, ma scenda nelle vie e nelle piazze, e le vie e le piazze faranno valere i loro acri e solenni diritti.

D. G.

CANEVA DI SACILE

Furto audace

Sull'imbrancare di Domenico B. i signori ladri, certamente patiti, dell'ambiente, introdottisi nella casa dei coniugi Domenico e Maria Battistella di Stevena, salirono la scala ed entrarono nella camera, sollevarono mediante scalpello il coperchio di un cassettoncino imponente della bella somma di lire 605 e di una catena di argento che staccarono dall'orologio.

Quindi senza essere avvertiti, discesero la scala e, insatolati a spili se la diedero a gambe.

Tutto ciò avveniva nel corso di pochi minuti, mentre i coniugi Battistella allestivano la cena!

FAEDIS

Si parla di omicidio — Un arresto

Ancora nel marzo 1919, sul greto del torrente Griyò, veniva trovato il cadavere di certo Angelo Codermaz di anni 48, il quale presentava parecchie ferite che si ritennero prodotte nel cadere, o nel rotolarsi trasportato dalla corrente. Mentre allora si parlava di disgrazia, o tutto al più, si avanzava l'ipotesi del suicidio, oggi si dice che il Codermaz lo può dire. Si sa solo che per certe espressioni fu arrestato tal Giuseppe Franzil fu Angelo di anni 50, sul quale graverebbero vari indizi essendogli stato la notte del fatto aherò con il Codermaz in una osteria di Campreglio.

MEDUNO

Vecchi costumauze montane sopravvissute

In una amena posizione, lontana dai clamori del mondo, segnata sulla carta geografica militare col nome «La Mont» sorgono poche e basse case che i montanari chiamano Gallina. In una di queste vivono abitualmente, trovando modo di far bene al prossimo i coniugi Avon Giacomo e Ragogna Elena, anime buone e generose, cuori aperti e sinceri. Non vi è passeggero che, passando di lì, non vi abbia trovato ospitalità squisita e cordiale e che non vi abbia gustato l'eccellente vino bianco dei loro vigneti.

Tradizionalmente, alla spieiolata, parecchie volte all'anno ricevono visitatori dagli amici e conoscenti della loro Meduno. Quest'anno, invece, e precisamente l'altro ieri, una comitiva composta dei signori Ferruglio dott. Giuseppe, medico chirurgo del Comune con la sua signora Rosella Giardani, Attilio Liesch-uff, Postale locale con la sua signora Teresa Trepin, Andrea Ragogna maestro, con la sua signora Marina De Nardo, con il signor Maria Domenico Giordani farmacia, Giacomo De Nardo rag. della casa zecche, Domenico Toffolo, commerciante e Angelo Mazzavoli applicato di segreteria, accogliendo l'invito dei coniugi suddetti, decise di recarsi in Gallina. Precedeva la comitiva di un paio di ore, il sig. De Nardo che, appassionato cultore dell'arte culinaria, apparecchiò con gusto un buon piatto di baccalà alla veneziana.

La comitiva fu ricevuta con sentita gioia al bivio e venne subito fatta sedere per gustare il piatto prelibato. Trascorso, parecchie ore, nella più schietta e cordiale allegria, tenuta maggiormente viva dalla signora Ferruglio la quale era garbo ed eleganza sostenuta animata discussioni.

Dopo uno scambio di reciproci saluti e ringraziamenti la comitiva riprende il cammino verso casa. Senonché, giunto a Paludana è soffermata dalla Luogotenente d'Andrea Alosso; anch'egli vuol farle onore offrendole nella sua casa il biano, come pure il signor Toffolo in quella del fratello Luigi, mutilato di guerra.

Prattanto era calata la notte: ma scortati dalla guida, i titani poterono tutti ritornare felicemente alle loro case, dopo reiterati ringraziamenti ai generosi che li avevano ospitati.

GEMONA

La Veglia dei fiori

Grande è l'aspettativa per la veglia di sabato 25 corr. I giovani del Circolo Semperverde, vanno a gara per farsi uscire la serata al massimo dello splendore.

I valenti artisti signori Luigi Piscitelli ed Alfio Barazzutti hanno eseguito pittoreschi avvisi che destano la generale ammirazione.

L'addobbo del teatro non ha precedenti in bellezza e sforzo. Le signore Sporetti, provette in materia, hanno diretto e coadiuvato i giovani e le signorine del Circolo nella decorazione della sala.

E' già assicurata una piena, poiché tutti i palchi di prima e seconda fila e molti della terza sono stati venduti.

L'orchestra Marcotti ci farà gustare nuovi scelti ballabili.

S DANIELE

Una protesta su materia... protesta-bile.

Invitati dal nostro sindaco convennero oggi, nella sala del nostro consiglio comunale, i rappresentanti amministrativi comunali del mandamento di S. Daniele. Nessuno manca all'appello. Trattavasi di elevare una protesta per il mancato pagamento danni di guerra.

Ecco l'ordine del giorno votato:

«Costatato che in questo Mandamento le pratiche per liquidazione danni di guerra e accione negli uffici mandamentali benché in ogni parte complete.

ritenendo che tale fatto apporta nelle popolazioni grave macontento che può degenerare in deplorevoli azioni;

Interpretando il desiderio dei danneggiati;

Reclamano presso gli organi competenti affinché con la dovuta giustizia e sollecitudine sieno esaurite tutte le pratiche pendenti.

Danno incarico ai sigg. Sindaci dei Comuni del Mandamento perché si portino personalmente sabato 25 corr., dal R. Prefetto e dall'Intendenza di Finanza allo scopo di esporre le legittime lagnanze dei danneggiati del Mandamento onde conseguire che vengano adottati gli opportuni provvedimenti.

CIVIDALE

Fiori d'arancio

A Bologna il dott. Alfredo Optal della Cattedra di Cividale si è speso in questi giorni con la signora Amor Biddani figlia dell'Istituto di Chimica Chirurgica della R. Università di Bologna.

Gli amici formulano auguri agli sposi felici e a questi auguri, uniamo il nostro vivo e cordiale, congratulandoci con le famiglie.

Le responsabilità degli ex amministratori della Banca Italiana di Sconto.

L'on. Pisicelli, rappresentante legale dei creditori nella Commissione dei creditori, posta a fianco della Commissione giudiziale, precisa così, a quanto riferisce il «Mondo» le responsabilità degli ex amministratori della Banca di Sconto.

1. Di aver voluto dare uno sviluppo grandioso, immediato a precipitò all'istituto. Ciò che doveva essere il frutto di una lunga e paziente preparazione, è stato forzato in tutti i modi dalla volontà degli amministratori, e l'istituto, così nato, malgrado le sue proporzioni gigantesche, è rimasto rachitico. Il suo sviluppo non può paragonarsi ad una vera elefantiasi. La sorveglianza delle molteplici sedi e succursali si era resa alquanto intrascurabile. L'ingrappaggio e rimasta quindi impedito in questa macchia di proporzioni colossali, ma i cui organi erano tutti a stato embrionale. E così si spiegano le perdite ingentissime in diverse sedi e succursali, per esempio quella del Brasile in 702 milioni di lire e quella di Parigi in 25 milioni di franchi.

2. Di avere abusato di tutte le deficienze della deficiente legislazione bancaria italiana. Con una inconscienza, incomprendibile, essi non hanno esitato a insistere ad immobilizzare in industrie dubbie la quasi totalità delle somme sciolte in tutti i modi alla pubblica economia, siccome che essi dovevano restituire per contratto ai depositanti o a vista o a pochi giorni di dilazione.

3. Di aver cercato di procurarsi in tutti i modi denaro, pagandolo qualche volta ad un tasso superiore a quello a cui potevano impiegarlo.

4. Di non aver curato quasi mai di farsi coprire con garanzie reali i crediti che essi largivano. Anzi spesso non provocarono neppure una qualsiasi copertura ai conti correnti aperti ai diversi clienti, siano ditte o privati. Nel solo conto delle operazioni della sede centrale oggi figurano circa 900 milioni dati in conto corrente, senza che vi sia in corrispondenza neppure un effetto diretto ad una sola firma.

5. Di avere, oltre il credito accordato e sempre col denaro dei depositanti residuale a vista, prese delle partecipazioni importantissime in un'ente e svariatissimo industria, e spesso per la quasi totalità del capitale. In tal modo la Banca è diventata nella stesso tempo ristorante, albergo, costruttore meccanico, siderurgico, armatore, armatore cinematografico, ferroviere, elettricista, cotoneiere, esportatore ecc. Padrone, quindi della quasi totalità di queste industrie e senza avere né la capacità, né la possibilità di sorvegliarle, ha dovuto assistere alla discesa costante del prezzo delle azioni e quindi al loro svalutamento, il che nel bilancio attuale costituisce una perdita ingentissima.

6. Di avere concesso fidi in gran parte irrealizzabili ad una clientela politica e giornalistica, e ciò a fini tutt'altro che bancari.

7. Di avere parecchi amministratori abusato della loro carica, approfittando direttamente o indirettamente, del danaro versato all'Istituto da liberi depositanti. Basta citare il solo esempio Ansaldo. Uno dei fratelli Perrone era vice-presidente e l'altro amministratore della Banca di Sconto. In tale loro qualità e contrariamente alle disposizioni della legge, essi sono riusciti a far dare all'Ansaldo 750 milioni, mentre il capitale dell'Istituto era solo di 315 milioni.

8. Di avere falsato le risultanze dei suoi bilanci passati. Nel marzo 1921, per il bilancio del dicembre 1920, si distribuirono agli azionisti oltre 20 milioni dichiarati benefici, quindi al 31 dicembre 1921 è stata accertata una perdita di circa 1300 milioni.

9. Di avere, solo a scopo di falsare le quotazioni delle azioni della Banca, creata la Banca Caucasiaca, che non aveva altro scopo che di acquistare le azioni della «Sconto» la quale operazione oggi figura nel bilancio per 92 milioni di perdite.

10. Di avere, infine, subito pressioni del Governo per il finanziamento di industrie allo scopo di impedire l'incendio e di occupazioni e di non avere preso all'opera le opportune contese per garantirsi.

Il rag. Luigi Federico Sandri, che rappresentò il consorzio dei creditori friulani a Roma e ritornò con i portatori appunto l'impressione che si cerchi nascondere molto e molte responsabilità.

Egli afferma che il concordato appare sempre più difficile, mentre è chiara la intenzione del governo di evitare a qualunque costo il fallimento della Banca.

Da parte dei creditori era stato anche proposto di organizzare la futura Banca Nazionale su una forma di decentramento che ispiri maggior fiducia cercando per ogni singola sede un comitato di vigilanza composto di persone locali.

Tale proposta, che sembrava la più ragionevole, venne subito eliminata, perché il governo ha riconosciuto la necessità di un grande e potente organismo finanziario. Le trattative sono state interrotte, in seguito alla crisi ministeriale e non saranno riprese che dopo la soluzione di questa.

Le denunce al Procuratore del Re

L'on. Pisicelli, ha presentato al Procuratore del Re la relazione completa sul conto degli amministratori. Dall'esame dei conti si è venuto a constatare che la massa degli amministratori, non solo non avevano

conti correnti attivi, ma erano debitori della Banca, che altri non avevano alcun conto...

che non essendo ammissibile che persone ricche milioni non avessero un conto corrente attivo...

che non essendo ammissibile che persone ricche milioni non avessero un conto corrente attivo...

che non essendo ammissibile che persone ricche milioni non avessero un conto corrente attivo...

che non essendo ammissibile che persone ricche milioni non avessero un conto corrente attivo...

che non essendo ammissibile che persone ricche milioni non avessero un conto corrente attivo...

S. DANIELE

I funerali del maestro Bianchi. Al compianto maestro di musica Antonio Bianchi ieri si fecero solenni funerali...

Altro incendio. Un altro incendio scoppiò ieri verso mezzogiorno nel fienile dei fratelli Michelutti...

SIMPATICA CERIMONIA

Ieri, in una sala del Municipio, gli onestori comunali vollero offrire al comm. Ronchi, nostro amatissimo sindaco...

TOLMEZZO

I concorsi per le case popolari. La Commissione esaminatrice per il concorso dei progetti di case popolari...

VIGILANZISSIMO

I preparativi per il vegliatissimo del 25 febbraio fervono intensi. L'addobbo sfarzoso, l'illuminazione fantastica...

S. GIORGIO DI NOGARO

Nella riunione per costituire la sezione mutilati dell'Associazione Nazionale...

CLAUZETTO

Due colpi di fucile. Mentre l'altra notte certo Luigi Germetto di anni 26 rinasava...

POZZUOLO DEL FRIULI

Una cerimonia solenne. Ecco il programma per la festa dell'inaugurazione della Cappella del SS. Crocifisso...

Al mattino: Ore 8.30 - Solenne Benedizione della cappella e consacrazione dell'altare...

Pomeriggio: Ore 15: Solenne Te Deum di ringraziamento...

La pubblicazione di questo programma serve di avviso per quegli ex-alunni...

AZZANO X.

Concorso per la sistemazione di terreni. Al concorso per la sistemazione dei terreni adiacenti alle rovine di Azzano...

Hanno contribuito per le premiazioni i ministri per le Terre Liberate e per l'Agricoltura...

ARTA

Il corso di Caseificio. Il giornale "L'Agricoltura Friulana" pubblica: Si rende noto che il giorno 6 marzo...

Il corso è istituito a vantaggio di tutti coloro che vorranno apprendere le cognizioni indispensabili...

Le lezioni teoriche e pratiche avranno luogo tutti i lunedì, martedì e mercoledì...

Le domande di iscrizione devono essere inviate entro il 5 marzo prossimo al R. Osservatorio di Caseificio...

Gli iscritti dovranno presentarsi alla latteria di Piano d'Arta non più tardi di mezzogiorno del 6 marzo...

Alla fine del corso a tutti coloro che avranno frequentato la Scuola con diligenza...

ZOPPOLA

Benevolenza. Per le nozze d'argento dei Sovrani sono pervenute alla Direzione Didattica...

CLAUZETTO

Due colpi di fucile. Mentre l'altra notte certo Luigi Germetto di anni 26 rinasava...

S. ODORICO

I funerali di G. Marangoni. Tra l'unanime cordoglio fu tumulata la salma del compianto G. Marangoni...

Passando per Flaibano, gli amici, le autorità e la popolazione andarono incontro al carro funebre...

A S. Odorico in chiesa, dopo le esequie e preghiere, il funebre corteo formato dagli intimi...

Per il primo l'ingegnere C. Prucher ricordò affettuosamente l'amico rammentando diversi episodi di vita trascorsa...

Cronaca Cittadina

Per i ricevitori postelgrafici Friulani

Da anni tra il Ministero delle Poste e il Sindacato autonomo dei Ricevitori Friulani...

L'annuncio è dato dal seguente telegramma ricevuto oggi dall'on. Tessitori...

A proposito dell'opera in Quarresima

Il giornale di Udine ci oggi pubblica l'elenco delle opere che verranno rappresentate al Teatro Sociale...

Al'Università di Padova ha di questi giorni conseguito brillantemente la laurea in ingegneria civile...

Le insogne a don Pigni

Una bella familiare cerimonia si svolse ieri al collegio Tomadini...

Nuovo ingegnere

Al'Università di Padova ha di questi giorni conseguito brillantemente la laurea in ingegneria civile...

Un lutto

Giunge notizia da Portogruaro che manco colà il dott. avv. Vincenzo Bertola...

Gare stenografiche regionali

Le gare stenografiche regionali indette dal Collegio degli stenografi della Provincia di Venezia...

Benevolenza

Rifugiata Bambina. In morte della bambina Maria Teresa Caidana...

Beneficenza

Associazione Scuola e Famiglia. La famiglia Montico per onorare la memoria della sua amatissima Antonietta Montico...

Beneficenza

Comitato provinciale orfani dei maestri. In memoria della compianta signorina Bice Rigotti...

Beneficenza

La ferita alla gamba peggiorava talmente che il Bagnoli dovette adoperare bastoni per camminare...

Economia maie intesa

è quella di non spendere il lieve costo di una inserzione nella rubrica Pitti e Vendite della Pubblicità economica...

pure come amico e come rappresentante della locale società combattenti...

Infine parlò pure appropriatamente il sig. D. Beano, sempre fra la commovente generale.

TOLMEZZO

Inaugurazione del corso premilitare. Sul campo Sportivo si è inaugurata domenica il corso premilitare...

Intervennero quasi tutti gli allievi i direttori della scuola tecnica e della scuola professionale...

Disse poche parole l'avv. Barbasetti, spiegando le origini e gli scopi del corso...

Fu offerto il tradizionale vermouth indi la simpatica festa ebbe fine.

Omaggio al comm. Pizzio

Ieri una larga rappresentanza del corpo insegnante del Comune, in segno di devozione affettuosa offrì al direttore generale comm. prof. Luigi Pizzio...

Le insogne a don Pigni

Una bella familiare cerimonia si svolse ieri al collegio Tomadini...

Nuovo ingegnere

Al'Università di Padova ha di questi giorni conseguito brillantemente la laurea in ingegneria civile...

Un lutto

Giunge notizia da Portogruaro che manco colà il dott. avv. Vincenzo Bertola...

Gare stenografiche regionali

Le gare stenografiche regionali indette dal Collegio degli stenografi della Provincia di Venezia...

Benevolenza

Rifugiata Bambina. In morte della bambina Maria Teresa Caidana...

Beneficenza

Associazione Scuola e Famiglia. La famiglia Montico per onorare la memoria della sua amatissima Antonietta Montico...

Beneficenza

Comitato provinciale orfani dei maestri. In memoria della compianta signorina Bice Rigotti...

Beneficenza

La ferita alla gamba peggiorava talmente che il Bagnoli dovette adoperare bastoni per camminare...

Economia maie intesa

è quella di non spendere il lieve costo di una inserzione nella rubrica Pitti e Vendite della Pubblicità economica...

SIGNORINA

nella presenza pratica l'istituto Bar. Buffet, specializzata lavori pasticceria, praline ecc...

Funebri Montico

Mestamento: la salma della compianta signora Antonietta Montico ved. Zorutti...

Un pericoloso pregiudicato... libero e onesto cittadino?

Un po' alla volta, con costante attenzione la Questura è riuscita a liberare la città da parecchi malviventi...

Le persone sospette vengono fermate, interrogate e trattate, ed ogni giorno ne passano alla Pubblica sicurezza diverse...

Arrestato protestò con calore e scrisse anche lettere dirette ad un avvocato...

Contravvenzioni e sequestri di misure da vino. Una visita fatta a diversi esercenti di Udine...

Recipienti non in regola vennero sequestrati dalla Polizia Municipale alle ditte...

TEATRO SOCIALE

Ieri sera ha avuto luogo l'ultima rappresentazione del Torneo Internazionale di Lotta...

Cinema Teatro Moderno

Oggi dalle ore 15 viene proiettata l'interessantissima film: UNA SIGNORINA IN LOTTERIA...

Il conte di S. Germano

Alle 17 di oggi, i dilettanti del circolo Popolare di cultura, diretti da Carlo Baccanti...

Sempre maggiore successo

ottengono le Marionette al teatro del Ricreativo di S. Quirino. Per i numerosi appassionati...

I COMUNICATI

COLLEGIO RAGIONIERI DELLA PROVINCIA. Il 5 marzo, alle 10, in una sala gentilmente concessa dalla Federazione...

CIRCOLO ASSOC. SPORTIVA UDINESE

Si rammenta ai soci che domani giovedì, nei locali del Circolo, alle 21 precise...

Malattie del bambino

Malattie del bambino e medicina interna. gli Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova...

Malattie segrete e della pelle

Malattie segrete e della pelle. Cura col radio. per angioni, nei tumori cutanei, nonché per forme neoplastiche cavitarie della bocca, esofago...

Gabinetto Dentistico

Gabinetto Dentistico. Via Cracco. Cura col radio. per angioni, nei tumori cutanei, nonché per forme neoplastiche cavitarie della bocca, esofago...

Malattie d'occhi

Malattie d'occhi. Difetti della vista. D. Garbarotto. Cura col radio. per angioni, nei tumori cutanei, nonché per forme neoplastiche cavitarie della bocca, esofago...

Come i sordi possono udire

Un nuovo meraviglioso apparecchio elettrico è stato lanciato in commercio dall'Istituto Energo...

Malattie del bambino

Malattie del bambino e medicina interna. Analisi chimico-cliniche (Reazione di Wassermann)...

ing. C. FACHINI

ing. C. FACHINI. artificio tecnici - Fornitura industriali. CINGHIE

UNO

UNO è il negozio de "LA VITRUM" precisamente in Piazza S. Giacomo 3

l'Emporio

l'Emporio più vasto e completo in porcellane, cristallerie, terraglie artistiche...

SAPONI F.U.S.A.

SAPONI F.U.S.A. Sono i migliori per bucato e per famiglia

Rappresentante

Rappresentante. Cercasi da Primario Laboratorio per vendita specialità medicinali...

Dott. A. FERUGLIO-TININ

Dott. A. FERUGLIO-TININ. Malattie del bambino e medicina interna. gli Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova...

Dott. cav. UGO ERSETTIG

Dott. cav. UGO ERSETTIG. Medico-Chirurgo ostetrico specialista MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE

Gabinetto Dentistico

Gabinetto Dentistico. Via Cracco. Cura col radio. per angioni, nei tumori cutanei, nonché per forme neoplastiche cavitarie della bocca, esofago...

Malattie d'occhi

Malattie d'occhi. Difetti della vista. D. Garbarotto. Cura col radio. per angioni, nei tumori cutanei, nonché per forme neoplastiche cavitarie della bocca, esofago...

CARNOVALE
La Veglia di ieri sera all'Associazione
Commercianti.

Gari lughi e cari ricordi! Nelle medesime sale dove questa notte, organizzata dalla Associazione Commercianti, industriali ed esercenti, si svolse magnificamente la Veglia di danza, nel Carnevale del 1914 si susseguirono le veglie del Circolo familiare e fu ballata la Pirlana "furoreggiante" allora, ed ora dimenticata anche dai friulani; quella Pirlana che Tita Marzuffini aveva in modo eletto, sulle rievocazioni dei tempi andati, trasformato in leggiadro balletto figurato simpatissimo, delizioso...

Uno splendore, quelle sale, siergeate per vero sforzo di luce, sapientemente disposta massime nella sala da ballo al piano superiore e nel grande salone al pianterreno per la cena, dove era ammirato un grandioso lampadario foresto dalla ditta Agnoli; per la moltitudine di leggiadre signorine e signore in vesti vaporose dai colori vivaci che spiccavano maggiormente nell'intreccio delle danze per contrasto con gli abiti neri degli uomini; per le vaghe piante ornamentali collocate con ottimo gusto dal giardiniere-florista Gasparini.

Multiformi artistici specchi veneziani cortesemente prestati dal sig. Eugenio Maffioli rifinivano moltissimo, quella luce e si popolavano delle figure muliebri che passavano sorridenti dinanzi. Era tutta letizia l'ambiente, era tutta un'anima giocondità fra gli intervenuti; l'orchestra Marconi, con la ben nota sua valentia e con la briosità dei ballabili di suo repertorio, aggiungeva l'irresistibile fascino della musica alla gaiezza predomillante.

E come sarebbero tutti volati alle danze, alle prime note di ciascun ballabile! Ma poiché il numero degli aderenti alla Veglia era stato superiore di molto alle previsioni ed altri ancora se ne aggiunsero all'ultima ora, si avverò la conseguenza che i locali si resero piuttosto angusti e la maggior fatica fu per i ballatori della festa: cav. Ridomi, fra tutti Chiusi ed altri, che dovevano, ad ogni danza, dividere in due, in tre "squadre" le coppie, sicché riapparvero le code... d'ignota memoria negli anni ultimi, causa, invece, anch'esse di allegria, nella festività dell'insieme. — «A la que! a la que!» — comandava l'uno o l'altro dei direttori; e tutti gli obbedivano, tranne qualche coppia che riusciva a scappare, provocando qualche protesta.

Quasi all'una di oggi fu servita la cena. Bisogna proprio fare un elogia speciale all'albergatore signor Pietro Rizzi, poiché, mentre avrebbe dovuto preparare per un certo numero di persone, si trovò di fronte a un numero doppio. Bisogna, nella sala superiore — e ancora, nel salone o nelle sale a pianterreno, si stava studiando e lavorando per collocare un numero doppio. Ma il signor Rizzi non si perde di animo: tutti ebbero il loro posto, tutti ebbero la loro cena, con servizio bene disposto e combinato.

E vi furono brindisi. E vi fu chi pensò alla beneficenza. Gentilissime signorine fecero il giro delle tavole sala per sala; e raccolsero così lire 540,00, che rimiserò a «La Patria del Friuli» assegnandone metà per gli orfani di guerra del Comune di Udine e metà alla Colonia Alpina di Pratris in aggiunta alle somme raccolte per le nozze d'oro del dott. comm. Paolo Marzuffini. — e ciò quale omaggio speciale dell'Associazione che si onora di annoverare tra i propri soci l'illustre ed amato emulatore.

Dopo la cena, le danze ripresero più fervorosamente... per cessare questa mattina soltanto, quando il cielo mandava le prime luci dell'alba.

Con l'ausanza di lodare gli organizzatori di una festa, se l'esito di essa lo consente. Per questa Veglia, che è riuscita splendidamente e resterà fra le migliori del Carnevale che trascorse tanto festoso, non faremo elogi personali, ma diremo semplicemente che tutti — organizzatori e loro cooperatori — hanno superato le più esigenti aspettative.

Un particolare che non va dimenticato: la Ditta Collety che un pensiero, oltreché gentile, dolce, veramente squisito: cioè fece distribuire all'inizio della Veglia centinaia di sacchetti eleganti ripieni delle ottime caramelle di sua fabbricazione, ciascuna signora e signorina ebbe il suo piccolo dono gradito.

Calma in Portogallo
ma il governo non è a Lisbona

LONDRA, 23. — Un telegramma ricevuto da Lisbona annuncia che la situazione è assolutamente calma. L'esercito dà il suo appoggio al governo e una parte delle guardie repubblicane avrebbero deposte le armi. Tuttavia il governo non è ancora rientrato a Lisbona.

Per l'assalto dell'Irlanda

DUBLINO, 23. — De Valera ha annunciato che due partiti feniati hanno aderito al rinvio di tre mesi della riunione delle organizzazioni Sinn Feiners. Un accordo concluso fra i due partiti feniati dichiara che nessun voto emesso dal Dan Eirean potrà far dimettere i membri del governo provvisorio e che nel frattempo nessuna elezione avrà luogo. Alorché saranno indette le elezioni, la nuova costituzione sarà sottoposta al popolo. Questo accordo è stato accettato all'unanimità.

Il mondo parlamentare italiano
nella impossibilità di crearsi un ministero

Mentre da un capo all'altro della penisola il popolo si diverte, traendo incanto dal carnevale, l'Italia politica offre al mondo lo spettacolo rattristante della sua impotenza a formare un ministero. E tanto più è rattristante questa sua impotenza, poiché dessa è il risultato negativo delle forze che si dibattono in seno al Parlamento ed anche fuori. Fummo tacati un giorno d'insufficiente coltura politica: ebbene ci teniamo a restare ignoranti, quando la sapienza politica debba consistere nell'armeggiare di uomini e di partiti per scavalcarsi l'un l'altro, nella ostinazione in avversioni e odii personali, anche di fronte agli interessi supremi del paese, come vediamo che accade ora. La situazione economica del paese, anche se il popolo — o una parte di esso — non pare accorgersi, è assai grave; la politica internazionale, pure attraverso un'ora di turbamenti e di oscuri pericoli: ma che importa ai nostri parlamentari di tutto ciò, purché il partito trionfi o impedisca il trionfo degli altri partiti? Perché, se anche la torbida ora presente richiede un sacrificio per il bene comune, il partito — o chi lo dirige standosene fuori dalle responsabilità dirette — dovrebbe quel sacrificio sopportare?

Questa, sinteticamente, la psicologia della Camera attuale; né speranza può nutrirsi che muti, neppure con nuove elezioni, se fatte con la legge elettorale in vigore.

Tutti rifiutano

Martedì sera, in seguito al colloquio De Nicola-Orlando-Facta si dava per certa una combinazione in ministero, fondata sul trionfo De Nicola-Orlando-Tittoni. Prima però che fossero iniziate le consultazioni per costituire un gabinetto su questa base, gli on. Orlando e De Nicola chiesero il concorso dell'on. Facta; in altri termini l'appoggio dei giolittiani ad una tale combinazione ministeriale. L'on. Facta ha declinato esplicitamente l'offerta, rilevando che la sua partecipazione ad un eventuale Ministero De Nicola-Orlando, avrebbe potuto essere falsamente interpretata dai popolari che, biasimando la politica finanziaria dell'on. Giolitti, indirettamente censurano i provvedimenti da lui, Facta, adottati durante la sua permanenza al Dicastero delle Finanze. Trovatisi quindi di una questione di dignità nei confronti dell'atteggiamento dei popolari i quali, per l'opposizione personale di Don Sturzo, avevano creduto di porre un veto vero e proprio alla costituzione di un Ministero presieduto da uno dei più eminenti capi della democrazia, dall'on. Giolitti.

In seguito a questo rifiuto, il segretario dell'on. Orlando ha diramato ai giornalisti il seguente comunicato:

«Gli on. Orlando e De Nicola, esaminata la situazione politica e parlamentare, avevano ritenuto di poter formare insieme il nuovo gabinetto, se tuttavia vi fosse stato altresì il concorso dell'on. Facta. Avendo l'on. Facta dichiarato che per ragioni personali non credeva di partecipare alla combinazione, gli on. Orlando e De Nicola hanno rimesso al Re il mandato».

La pubblicazione di questo comunicato sollevò commenti stavozevoli e polemiche. L'on. Facta uffiziato dal Re, non accetta.

In seguito al rifiuto dell'on. Orlando, il Re ha ricevuto alle 15 di ieri l'on. Giolitti per la consultazione, e alle 17 l'on. Facta. Questi, che era stato designato al Re dall'on. Orlando per comporre il nuovo Ministero, ha dato una risposta negativa. Frai motivi di varia natura prospettati al Re, l'on. Facta ha detto che l'ostinazione dei popolari e dei socialisti impedisce di costituire un ministero vitale. I popolari non avrebbero visto di buon occhio la permanenza di un amico dell'on. Giolitti alla Presidenza del Consiglio e, tenuto presente che egli fu ministro delle finanze durante l'ultimo Ministero Giolitti, è naturale che avrebbero sollevato nuovi ostacoli alla formazione del gabinetto.

I democratici

Intanto, nelle ore pomeridiane di ieri ha avuto luogo una riunione del Direttorio del gruppo parlamentare della democrazia, riunione causata specialmente dal comunicato degli on. Orlando e De Nicola. Si è deciso unanimemente di recarsi dagli on. Orlando e De Nicola per ottenere alcuni chiarimenti. Il direttorio è stato recisamente contrario, per deferenza verso gli on. Orlando e De Nicola, all'idea di votare un qualsiasi ordine del giorno. Tanto l'on. Orlando quanto l'on. De Nicola hanno deplorato, di fronte al direttorio democratico l'atteggiamento dei popolari, che hanno impedito la costituzione di un Ministero Giolitti. Essi hanno fatto la cronistoria degli ultimi avvenimenti ed hanno offerto spiegazioni delle quali i membri del direttorio della democrazia si sono dichiarati soddisfatti. Il direttorio stesso per questa mattina non ha più nulla da fare.

Un ordine del giorno della destra

ROMA, 23. — Si sono radunati a Montecitorio i direttori dei tre gruppi della destra nazionale. Dopo lunga discussione, è stato diramato il seguente ordine del giorno:

«Oggi si sono riuniti in seduta plenaria i tre direttori della destra nazionale per uno scambio di idee sulla situazione. Essi hanno, anzitutto, riconfermato nel modo più categorico e solenne, contro tutte le vane manovre disgregatrici, il vincolo di inscindibile solidarietà dei tre gruppi ed il proposito di continuare compatti in Parlamento la comune opera di difesa dei supremi interessi nazionali. In presenza delle sterili schermaglie, determinate da inerte faziosità egoistiche che hanno intralciato finora la libera soluzione della crisi, causando al Paese detrimenti e disdori ogni giorno più gravi nel campo della vita interna, economica e internazionale, i tre gruppi hanno sospirato il rapido costituirsi di un Governo responsabile».

le, atto ad affrontare il grande problema del momento, all'infuori e al disopra degli infelici contrasti partigiani e personali, nei quali vi sempre più degenerando il costume parlamentare».

Una soluzione che potrebbe anche avverarsi.

teri circolava fra i parlamentari che si trovavano a Roma, una voce: che cioè, data l'impotenza di comporre il Ministero, il Re avrebbe in mano tutti gli elementi per pregare il decesso fra gli ex-presidenti del Consiglio di assumere egli l'incarico di formare il gabinetto e sciogliere la Camera.

La conferenza di Roma

ROMA, 23. — La Conferenza di Roma ha tenuto stamane una seduta plenaria sotto la presidenza di S. E. il marchese Imperiali. Le delegazioni estere erano al completo perché erano giunti in questi giorni nuovi delegati. A nome del R. Governo il marchese Imperiali ha rivolto un saluto ai rappresentanti dei vari Stati. Dopo aver constatato l'importanza della presente sessione, della conferenza egli ha espresso la fiducia che nell'intervallo intervenuto fra la prima sessione che ebbe luogo nel giugno scorso e la seconda che incomincia ora le questioni da discutere, siano state sufficientemente elaborate per permettere di giungere ad una soluzione soddisfacente. La conferenza ha in seguito proceduto alla costituzione di un Comitato per la verifica dei poteri; e di un Comitato di redazione.

Il cambio di biglietti di Banca

ROMA, 23. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica due decreti ministeriali datati entrambi dal 18 corrente, che autorizzano la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia e del Banco di Napoli. Sebbene i testi stessi dei decreti escludano ogni possibilità di equivoco, si vuole avvertire che trattasi non già d'autorizzazione a nuove maggiori emissioni di carta bancaria, bensì dell'autorizzazione a predisporre biglietti di scorta da servire per il cambio dei biglietti logori ed avariati e però non più atti alla circolazione.

Quasi duemila impiegati licenziati

ROMA, 23. — La legge per la riforma della burocrazia, stabilita che prima di mettere in disponibilità i funzionari che risultassero esuberanti, ciascun Ministero dovesse procedere alla revisione dei ruoli del personale, e sentito il Consiglio dei ministri, disporre l'esonero dal servizio degli impiegati ed agenti riconosciuti inutili per motivi di salute, per incapacità o per scarso rendimento. Finora, sono stati deferiti per l'esonero alle varie commissioni nominate presso i singoli ministeri 2183 impiegati. Non tutte le Commissioni hanno potuto compiere il loro lavoro. Intanto però il Consiglio dei ministri nelle ultime sedute ha deciso l'esonero di 1913 impiegati ed agenti; numero assai rilevante, se si consideri che in base al decreto legge 23 ottobre 1919 n. 1971 già in disposta una epurazione degli impiegati dello Stato.

Per una via d'accordo
tra Francia ed Inghilterra

LONDRA, 23. — Si annuncia nei circoli ufficiali che Lloyd George e Poincaré s'incontrerebbero fra due giorni in Francia ma non a Parigi. L'agenzia Reuter pubblica a questo riguardo una nota secondo cui si desidera in Inghilterra ed in Francia che una conversazione privata e confidenziale abbia luogo fra il primo ministro inglese ed il presidente del Consiglio francese. Le riunioni dei periti alleati non avranno luogo prima che si siano incontrati i due primi ministri.

L'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi smentisce che non si sia risposto al memoriale del febbraio di Poincaré. L'andici e il 14 febbraio Lloyd Curzon ha consegnato all'ambasciatore di Francia a Londra due note che contengono le vedute del governo inglese sul memoriale in questione. L'agenzia Reuter smentisce che il Governo inglese abbia invitato il tedesco a partecipare alla conferenza dei periti di Londra.

Per la conferenza di Genova
la data non è stata cambiata.

LONDRA, 23. — Camera dei Comuni. Rispondendo ad una interrogazione, Harmsworth dichiara di ritenere che il contingente truppe coloniali francesi nel territorio tedesco occupato, ammonta a 18000 uomini circa. Il Governo britannico egli aggiunge, non ha ricevuto da parte del Governo tedesco alcuna lagnanza, né protesta contro la presenza di queste truppe di colore. Avendo un deputato chiesto se alla conferenza della pace a Parigi del 26 febbraio 1919, Clemenceau abbia presentato un memoriale per occupazione permanente della Riva destra del Reno e se abbia insistito sullo stesso argomento in una riunione col presidente Wilson e Lloyd George nel maggio 1919, Chamberlain risponde che il Governo britannico sta esaminando l'opportunità della pubblicazione di un libro azzurro relativo ai lavori della commissione della pace. In attesa che sia presa una decisione, preferisce non fare alcuna dichiarazione. Chamberlain dichiara poi che la data stabilita per la riunione della conferenza di Genova non è ancora stata cambiata.

L'incontro tra Poincaré e Lloyd George

PARIGI, 23. — Si conferma ufficialmente la notizia da Londra, secondo la quale Poincaré si incontrerà con Lloyd George alla fine della settimana, sabato, salvo casi improvvisi, molto probabilmente in un porto del Passo de Calais. Il colloquio è strettamente privato e durerà soltanto alcune ore. Sir Roberts Home, e il sig. Delastoyrie si incontrano prossimamente, probabilmente a Parigi.

Gli ambasciatori e i fatti di Papersdorff

PARIGI, 23. — La conferenza degli ambasciatori ha preso cognizione dei primi rapporti della Commissione governativa sugli incidenti di Papersdorff ed ha deciso di far venire da Loppeln una copia del rapporto giudiziario.

Domenico Del Bianco, gerente respons., Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Questa notizia è ritenuta, in linea di massima, come lo scampo più logico per non complicare la situazione politica e la attività del Governo. Del resto, della probabilità che si debba ricorrere alle elezioni, si è parlato fin dal principio della crisi.

Domande d'impiego

GIOVANE diciottenne licenza tecnica dattilografica cerca posto presso studio. Miti prefese. Scrivere Cassella 398 Unione Pubblicità Udine.

Offerte d'impiego

CERCASI per seria Banca in ogni comune agente produttore operazioni popolari rate mensili. Occorre cauzione relativa importanza piazza. Offerta con referenze cassella V. 776 Unione Pubblicità Napoli.

Commerciali

GROSSE partite formaggio produzione questi dintorni prezzi ridotti qualità ottima stagionalità media due mesi. Offerta Negro Agostino Tolmino.

VENDESI in Gemona trattoria e macelleria con vari 22 stalla cortile sottopulito e orto. Prezzo 85.000. Per selicitamenti rivolgersi, Via Cassella 398 Unione Pubblicità Udine.

COMPRIAMO qualunque quantità Cavalli Germani. Scrivere o rivolgersi: Via Del Freddo 7, Calaluce, Udine.

AVVISO
La Società Anonima delle
Terme di S. Pellegrino
MARCA DI FABBRICA
avverte, nell'interesse del Pubblico, che l'UNICA Magnesita preparata nel suo Stabilimento Termale di S. Pellegrino (Bergamo) è quella che porta una Stella rossa sulla etichetta e la Marca di Fabbrica qui a fianco riprodotta (un vecchio signore in contemplazione di una bottiglia di Acqua Minerale di S. Pellegrino). — Per non subire quindi Sorprese, se avete fiducia nella cura dell'Acqua di S. Pellegrino, di fama mondiale, estete ovunque e solamente la
MAGNESIA
IDRATA
delle Terme di S. Pellegrino
Il prodotto genuino lo troverete nelle più importanti farmacie
STABILIMENTO IN S. PELLEGRINO (Bergamo) - Amministrazione: MILANO, VIA BAZZANI, 9

Fabbrica e Deposito Serafini Costantino
MOBILI
Appartamenti completi sempre pronti
ARREDAMENTO DELLA CASA
Udine - Via A. Andreuzzi, 2
(dietro la Chiesa S. Giorgio)

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cassignuolo N. 15 - UDINE

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale Sociale L. 400.000.000 - Versato L. 347.785.500 - Riserve L. 176.000.000
DIREZIONE CENTRALE MILANO
Succursale di UDINE

Bati Desunti dalla situazione dei conti al 31 DICEMBRE 1921

Capitale Sociale	L. 400.000.000
Riserve	L. 176.000.000
Fondo di Previdenza per Personale	L. 45.350.300
Depositi in Conto Corrente e Buoni Fruttiferi	L. 789.961.319,56
Corrispondenti - Saldi Creditori	L. 4.619.935.338,97
Numero in Cassa	L. 864.365.937,03
Portafoglio Italia - Estero e Buoni del Tesoro	L. 3.492.473.696,17
Riparti. Valori di Proprietà, Anticipazioni, Debitori diversi e Partecip.	L. 2.435.252.947,77

AMERICAN DENTIST
UDINE - Via Mercatovecchio N. 41 - UDINE
GABINETTO DENTISTICO MODERNO
UNICO per i lavori di protesi dentale d'ultimo sistema AMERICANO
Consegna di qualunque lavoro nello stesso giorno di l'ordinazione
Si parla Italiano - Inglese - Tedesco
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 18
Cu e rapide Estirpazioni indolori - Otturazioni - Puliture meccaniche - Denti e dentiere artificiali in vulcanite - Oro-Alluminio - Denti a perno - Corone d'oro d'un sol pezzo - Denti fusi - Ponti - Apparecchi di raddrizzamento - Otturatori - Riparazioni.

Banca del Friuli
Società Anonima - Capitale Statuario L. 5.000.000. - Emesso e versato L. 3.000.000. - Riserva L. 1.017.000. -
Sede Centrale in UDINE
Sede in GORIZIA. - SUCCURSALI: Aviano - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Camona - GRADISCA D'ISONZO - LATSANA - Montebelluna - Maniago - Palmanova - Pordenone - SACILE - S. Daniele Del. - Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - AGENZIE: Bria - Fagagna - Greda - Moggio Udinese - Montebelluna - Tricesimo

Bilancio al 31 Gennaio 1922

Attivo	Capitale Sociale
Cassa	L. 2.773.285,6
Portafoglio	L. 1.017.100,00
Prestiti cambiari	L. 4.017.100,00
Effetti per l'incasso	L. 2.263.770,10
Buoni del Tesoro Ordinari	L. 40.716.500,00
Buoni del Tesoro pluriennali	L. 7.311.365,30
Titoli di proprietà dell'Istituto	L. 2.201.568,37
Anticipazioni e Riparti Attivi	L. 23.782.315,63
Stabilitimenti Sociali - saldi debitori	L. 431.193,81
Conti Correnti e di Corrispondenti - saldi debitori	L. 32.303.521,23
Beni immobili (Udine-Spilimbergo-S. Daniele)	L. 960.000,00
Gorizia-Udine nuovo acquisto	L. 1.490.793.375,26
Casseforti e Mobili Sede Centrali e Filiali	L. 19.117.325,50
Titoli in depos.:	L. 24.987.606,73
a) a Custodia di operaz.	L. 450.000,00
b) a Garanzia di ammin.	L. 45.000,00
c) a Cauzione di serviz.	L. 45.000,00
d) a Cauzione di serviz.	L. 45.000,00
Interessi passivi e spese Generali da liquidarsi a fine anno	L. 405.783,43
	L. 195.207.090,97

Udine, 11 31 Gennaio 1922
Il Sindaco M. MISANI
Il Vice-Presidente R. KECHLER
Il Direttore C. MOTTI

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie
Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 31 dicembre 1921

	Sino a 1000		da 1000 a 5000		da 5000 a 10000		da 10000 a 20000		da 20000 a 50000		da 50000 a 250000		Oltre 250000		Totale per Comitato					
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo				
Sezione provinciale di Belluno	2385	1.631.067	6062	15.549.815	80	1430	9.695.865	923	14.371.725	345	11.814.102	111	12.162.294	11	5.010.000	11267	70.274.868			
di Treviso	8305	5.415.230	16518	36.554.185	4587	33.918.081	40	2844	42.298.730	70	1441	46.649.882	89	661	32.448.500	34422	262.791.045			
di Trieste	1134	913.675	3091	6.921.950	391	3.019.400	363	5.895.050	593	9.887.150	417	36.166.120	60	10	4.487.000	5981	77.290.545			
di Udine	29753	18.466.528	42420	108.828.161	60	9414	67.702.716	3684	51.705.399	997	33.640.896	354	37.578.085	30	21.482.000	86659	339.403.770			
di Venezia	2741	1.907.606	8165	23.752.499	48	2479	19.854.898	95	1845	29.897.590	92	49.031.764	04	903	95.561.795	17776	327.533.036			
di Vicenza	2010	1.203.160	2897	7.636.283	600	4.617.245	595	9.749.785	225	7.623.482	74	6.439.100	5	9.154.729	6406	46.423.804				
Comitato locale di Padova	88	66.071	210	570.250	64	504.300	58	910.300	41	1.302.640	29	3.413.300	3	1.475.000	493	8.250.861				
di Rovigo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	249.000				
di Verona	1	900	11	30.750	7	49.700	2	35.000	4	188.000	2	306.000	1	1.500.000	28	2.110.350				
Operazioni senza interessi	26464	13.672.992	14302	26.149.637	44	269	2.021.414	15	171.106	—	—	—	—	—	41050	42.015.150				
Totale	72881	43.417.451	24	93666	226.002.536	32	19242	141.382.621	10332	155.074.096	62	5126	170.160.916	2553	257.310.105	82	291	182.994.710	20409	1.176.343.027
Aumento per variazioni dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinvii ecc. che non modificano il numero delle operazioni.																				
																Importo complessivo rettificato	1.180.016.227			
Finanziamento speciale per le Terre redente		GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale															
Somma corrisposta a tutto il 31-12-21		143.000.000	6.000.000	220.000.000	369.000.000															

Anticipazioni effettuate nel mese di Dicembre 1921

Montante	Numero	Importo compless.	Importo medio	Percentuale
Sino a 1.000	1067	541.553,60	407	37,74
da 1000 a 5000	742	1.598.979	1154	26,59
da 5000 a 10000	186	1.405.653,55	7457	6,77
da 10000 a 20000	212	3.500.126	1686	8,25
da 20000 a 50000	371	12.207.124	22903	31,2
da 50000 a 250000	219	17.624.500	80477	7,73
oltre 250.000	10	4.431.000	443100	0,03
Totale	2827	41.308.231,15	14610	

Visitate prima e vi convincerete

■ che gli ottimi acquisti si fanno al

Mobilificio A. CRIPPA

UDINE - Via Aquileia 53 A - UDINE

MOBILI

d'ogni genere e stile anche staccati a

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Tappezzerie in genere - Specialità ottomane meccaniche

RICORDATEVI

Che nei saloni, nei fumoirs, negli uffici ed in tutti gli ambienti elegantemente ammobiliati non manca la

POLTRONA FRAU

Depositari la

Ditta ENRICO TUROLLA & FIGLI

UDINE

Via Savorgnana 28 (Palazzo Schiavi)

Acherina la miglior? **Lisciva Liquida**

Grandioso assortimento

Caramelle di primario Marche

Deposito del rinomato sapone "ECCO"

Saponina - Saponi da bucato **SODA CRISTALLI** - Soda

Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Ecla ecc.

Unio da carri - Pacchelli coloranti "Super Irise",

Saponelle al lisolfornio :: :: :: :: :: :: ::

Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostr

Rinomato « Gesso per lavagne » di Madesimo

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Dante n. 34 (fuori Porta Poscello) Telefono - 13

Articoli per igiene - Medicina - Chirurgia

Ventriere - Calze elastiche - Termometri - Stinghe ed aghi per iniezioni - Cateteri - Cigni erniari - Enteroclistici - Guanti gomma - Pere e schizzetti gomma - Densimetri - Polverizzatori - Padelles per ammalati - Tessuti gommati - Corredi per partorienti - Urinali portatili gomma - Strumenti chirurgia d'ogni tipo - Medicazione - Mobili per ambulatorio ecc. ecc.

FEDERICO PAUR

UDINE - Via Daniele Manin 14 - UDINE

-- BELLI QUESTI

MOBILI!

Dove li hai comperati? --

-- Nel magazzino della Ditta

G. FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

e, ti assicuro, a prezzi convenientissimi. La trovi Sale da pranzo - Camere da letto meravigliose - Cucine - Mobili da studio a prezzi

:: :: :: :: convenientissimi :: :: :: ::

LE INSERZIONI

Nel *La Patria dei Friuli* - *Il Friuli* - *Bandiera Bianca* - *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Piccolo* - *Il Piccolo della sera* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine